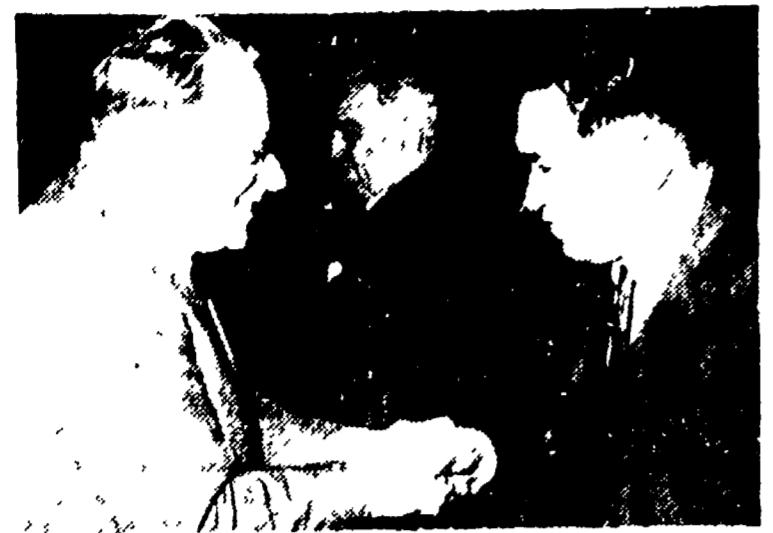


intensificazione della lotta per imporre un corso nuovo alla direzione politica del Paese.

Il Partito comunista italiano saluta l'unità d'azione che si è stabilita in Giappone fra i comunisti, i socialisti, le organizzazioni sindacali, gli studenti, le altre forze democratiche, vede in ciò la prova della larghezza che possono e devono assumere lo schieramento e la lotta per la pace, contro i gruppi imperialisti, contro l'oltranzismo atlantico e la testimonianza schiacciatrice che nella unità e nel movimento delle masse è la garanzia fondamentale della vittoria. Per ciò dai fatti del Giappone, della Corea, della Turchia, i comunisti e tutte le forze democratiche italiane devono trarre un incoraggiamento e una spinta potente a un rafforzamento dell'unità, a una estensione della battaglia per il disarmo, per la eliminazione delle basi militari straniere, per un accordo fra Est e Ovest. La lotta e la volontà dei popoli può pesare, può dare scacco ai piani degli imperialisti, può imporre la coesistenza pacifica e impedire la guerra. Spetta alle masse popolari, che ancora vivono sotto lo sfruttamento capitalista, di dare tutto il loro autonomo contributo alla battaglia per la pace, il disarmo e la coesistenza pacifica, e impedire la guerra. Spetta alle masse popolari, che ancora vivono sotto lo sfruttamento capitalista, di dare tutto il loro autonomo contributo alla battaglia per la pace, il disarmo e la coesistenza pacifica, e impedire la guerra. Spetta alle masse popolari, che ancora vivono sotto lo sfruttamento capitalista, di dare tutto il loro autonomo contributo alla battaglia per la pace, il disarmo e la coesistenza pacifica, e impedire la guerra.

« A nome del Partito comunista e di tutti i lavoratori Halland amanti della pace e della libertà, esprimiamo viva ammirazione e profonda soddisfazione per la grande lotta che il popolo giapponese combatte per la sua indipendenza e per la pace e per la prima vittoria che ha coronato questa lotta. Solidarni con voi nell'azione contro l'imperialismo fautore di guerra. Vi auguro nuovi decisivi successi. »

Telegramma di Togliatti al P.C. del Giappone



Il compagno Togliatti ha inviato al compagno Miyamoto, segretario generale del Comitato centrale del Partito comunista giapponese (Tokio 26 Settembre 4 Chome Fhi Bayaku), il seguente telegramma:

« La CGIL — dice il messaggio — saluta primo gradino di successo nella lotta dei lavoratori e del popolo giapponese ed è calorosamente solidale con il vostro grande impegno per la sovranità e la libertà del popolo giapponese, per il riflusso del potere militare e delle basi militari per la pace e la coesistenza pacifica, e per l'allontanamento delle minacce di distruzione atomica che esse fanno pesare sulla nostra terra, per un'iniziativa concreta italiana a favore della distensione e del disarmo. »

La Segretaria del Partito comunista Italiano
Roma, 17 giugno 1960

I COMIZI DEL P.C.I.

Si avvolgono oggi e domani numerose manifestazioni sul tema « Per la distensione e per una svolta a sinistra; per la solidarietà con il popolo giapponese »; e inoltre i primi comizi, convegni e feste della campagna per la stampa comunista.

Ecco l'elenco delle principali:

Oggi
MESTRE: A. Tortorella
BUSTO ARSIZIO: C. Ghini
Domani
CREMONA: on. G.C. Pajetta
CERVIA: E. Berlinguer
GORLA: A. Cossutta
BRESCIA: sen. P. Scchella
NOVI LIGURE: sen. P. Scchella
ANCONA: E. Bonazzi
FIRENZE: A. Rechlin
VARESE: C. Ghini
VALERANO: M. Rossi
BAGGIO: Milani
ROZZANO: Gerra
CASTELNUOVO E SENNA
LODIIGIANA: on. Lajolo
Lunedì
BARI: on. Ingrao

All'Università di Roma

L'UNURI protesta contro il rettore

Oggi alle 18 conferenza stampa nella Facoltà di lettere — Il grave atteggiamento del prof. Papi

Questo pomeriggio alle ore 18, nella Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Roma, la Presidenza dell'UNURI (Unione nazionale universitaria) terrà una conferenza stampa, alla quale interverranno anche numerosi docenti. L'iniziativa è stata presa per protestare contro il grave gesto compiuto dal rettore, prof. Giuseppe Papi, il quale — come è noto — ha vietato l'affissione nella Città universitaria di un manifesto stigmatizzante l'andamento irregolare delle elezioni dello ORUR (Organismo rappresentativo universitario romano).

Tale manifesto rappresentava una aperta difesa della democrazia, apertamente violata dai gruppi fascisti e liberali negli scrutini delle elezioni universitarie: esso era firmato dalle associazioni laiche e cattoliche universitarie, dall'ADDESPSI e da numerosi docenti (fra i quali due presidi di Facoltà). Il rifiuto del rettore, dunque, ha rivelato la gravità della situazione che si è determinata nell'UNURI. E le parole che lo hanno motivato, come ha fatto rilevare anche la Presidenza dell'UNURI, sono state — se possibile — ancora più gravi del gesto stesso: il prof. Papi, infatti, ha vietato l'affissione nella Città universitaria di un manifesto stigmatizzante l'andamento irregolare delle elezioni dello ORUR (Organismo rappresentativo universitario romano).

Tale manifesto rappresentava una aperta difesa della democrazia, apertamente violata dai gruppi fascisti e liberali negli scrutini delle elezioni universitarie: esso era firmato dalle associazioni laiche e cattoliche universitarie, dall'ADDESPSI e da numerosi docenti (fra i quali due presidi di Facoltà). Il rifiuto del rettore, dunque, ha rivelato la gravità della situazione che si è determinata nell'UNURI. E le parole che lo hanno motivato, come ha fatto rilevare anche la Presidenza dell'UNURI, sono state — se possibile — ancora più gravi del gesto stesso: il prof. Papi, infatti, ha vietato l'affissione nella Città universitaria di un manifesto stigmatizzante l'andamento irregolare delle elezioni dello ORUR (Organismo rappresentativo universitario romano).

Tale manifesto rappresentava una aperta difesa della democrazia, apertamente violata dai gruppi fascisti e liberali negli scrutini delle elezioni universitarie: esso era firmato dalle associazioni laiche e cattoliche universitarie, dall'ADDESPSI e da numerosi docenti (fra i quali due presidi di Facoltà). Il rifiuto del rettore, dunque, ha rivelato la gravità della situazione che si è determinata nell'UNURI. E le parole che lo hanno motivato, come ha fatto rilevare anche la Presidenza dell'UNURI, sono state — se possibile — ancora più gravi del gesto stesso: il prof. Papi, infatti,

Saranno inviati pacchi di indumenti

Campagna di solidarietà dei pionieri in favore dei ragazzi dell'Algeria

In accordo con la Mezzaluna Rossa Algeria (Croce Rossa), il Giornale dei ragazzi, il « Pioniere » ha deciso di condurre una grande campagna di solidarietà d'amicizia in favore dei ragazzi algerini.

Milioni di algerini vivono in condizioni terribili e i ragazzi hanno estremo bisogno di vivere, medicinali, abiti, e le organizzazioni che li assistono non possono sempre procurare ad essi ciò che li difenderebbe dalla fame, dalla epidemia, dal freddo.

Nell'impossibilità di inviare viveri e medicinali, si è così concordato di far ricogliere e inviare indumenti di qualsiasi tipo, misura e fattura.

Purtroppo, per ragioni note, non potremo pubblicare sul giornale i nomi dei ragazzi che esprimerebbero questa loro solidarietà. Tuttavia, il « Pioniere » appariranno via via, documenti sull'Algeria e note sul come si svolgerà la campagna in Italia, esprimendo esultanza e ammirazione.

Inviati direttamente alla Croissant Rouge, 19, rue de Serbie e Tunis (Tunisia), non devono superare i due chiliogrammi.

Purtroppo, per ragioni note, non potremo pubblicare sul giornale i nomi dei ragazzi che esprimerebbero questa loro solidarietà. Tuttavia, il « Pioniere » appariranno via via, documenti sull'Algeria e note sul come si svolgerà la campagna in Italia, esprimendo esultanza e ammirazione.

Inviti a questo punto non molto fortunato della vita della nostra redazione, continuare la politica di solidarietà contro il gruppo etnico di lingua tedesca, negando i diritti che ci spettano. E' uomo perché la nostra protesta per la rielezione di Odorizzi e dichiariamo che non parteciperemo più alle sedute del consiglio regionale. Non usiamo sbattendo la porta e dichiariamo che saremo sempre disposti ad approvare una nostra proposta.

Con la Sudtiroler Volkspartei restava il fatto fondamentale che quanto è avvenuto infilge un colpo alla funzionalità del consiglio. In questi ultimi mesi, la Sudtiroler Volkspartei pur non rimanendo a sostenerne quelle modifiche allo statuto che richiede al tempo arretra tuttavia meno molta acqua sul fuoco, giungendo alla conclusione che non lo strumento, cioè l'Ente Regionale, che non funziona, ma che chi lo usa lo ha usato male. Tanto è vero che nel corso dell'ultima seduta del consiglio la Sudtiroler Volkspartei contro Odorizzi perché ritenevano che egli non sia stato un difensore dell'autonomia e degli interessi etnici dei cittadini di Fiume, teatro della crisi di abbandono unitario del PCI e del PSI e dei lavoratori aderenti ai sindacati.

A Gravina si vanno svolgendo manifestazioni e comizi regionali. Ad Andria, Barletta, Minervino e Corato, la notizia della capitazione del primo ministro Kisch nel chiedere al presidente americano di rinviare la visita in Giappone, ha dato luogo ad assemblee unitarie del PCI e del PSI e dei lavoratori aderenti ai sindacati.

Con la Sudtiroler Volkspartei restava il fatto fondamentale che quanto è avvenuto infilge un colpo alla funzionalità del consiglio. In questi ultimi mesi, la Sudtiroler Volkspartei pur non rimanendo a sostenerne quelle modifiche allo statuto che richiede al tempo arretra tuttavia meno molta acqua sul fuoco, giungendo alla conclusione che non lo strumento, cioè l'Ente Regionale, che non funziona, ma che chi lo usa lo ha usato male. Tanto è vero che nel corso dell'ultima seduta del consiglio la Sudtiroler Volkspartei contro Odorizzi perché ritenevano che egli non sia stato un difensore dell'autonomia e degli interessi etnici dei cittadini di Fiume, teatro della crisi di abbandono unitario del PCI e del PSI e dei lavoratori aderenti ai sindacati.

Con la Sudtiroler Volkspartei restava il fatto fondamentale che quanto è avvenuto infilge un colpo alla funzionalità del consiglio. In questi ultimi mesi, la Sudtiroler Volkspartei pur non rimanendo a sostenerne quelle modifiche allo statuto che richiede al tempo arretra tuttavia meno molta acqua sul fuoco, giungendo alla conclusione che non lo strumento, cioè l'Ente Regionale, che non funziona, ma che chi lo usa lo ha usato male. Tanto è vero che nel corso dell'ultima seduta del consiglio la Sudtiroler Volkspartei contro Odorizzi perché ritenevano che egli non sia stato un difensore dell'autonomia e degli interessi etnici dei cittadini di Fiume, teatro della crisi di abbandono unitario del PCI e del PSI e dei lavoratori aderenti ai sindacati.

Viva partecipazione delle masse popolari italiane alla lotta del Giappone per la pace

Messaggio di saluto e di solidarietà della CGIL all'organizzazione sindacale giapponese Sohyo

Appello del Comitato della Pace

L'azione per il disarmo e per la distensione

Il Comitato della Pace, ammonisce che se la distensione, come necessità di una delle riforme tenute a Roma, non è stata approvata, il seguito costituirà le riunioni internazionali, come condizione di sviluppo delle aspetti del popolo italiano, non più giusto e più stabile delle rapporti internazionali.

L'aggravamento della situazione internazionale, di un nuovo conflitto, è stato reso evidente dalla recente vittoria delle forze sovietiche, riscontrata impossibile di fronte a diverse parti, mentre la conferenza al vertice sovietico e europeo, che si è svolta a Varsavia, ha approvato un progetto di pace, mentre l'Europa non ha ancora ottenuto in tutto ciò. La lista di Rinnovamento ha totalizzato infatti 181 voti (60%) mentre l'anno scorso ne aveva ottenuti in tutto 66. La lista di Rinnovamento ha ottenuto 12 seggi.

Zellerbach in visita da Segni

L'ambasciatore degli USA in Italia, Zellerbach, nel pomeriggio di ieri è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri, all'Ufficio del Consiglio dei ministri, da Signor Giovanni Segni. Su 208 votanti, la lista di Rinnovamento ha totalizzato infatti 181 voti (60%) mentre l'anno scorso ne aveva ottenuti in tutto 66. La lista di Rinnovamento ha ottenuto 12 seggi.

Mandato di cattura per i vandali del P. radicale

MILANO, 17. — Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Faïna, ha nuovamente interrogato oggi, al carcere di S. Vittore, i treppi che la sera del 7 giugno devastarono la sede del Partito Radicale di Pontecchio, nel quartiere di Pontecchio, e che sono stati fermati.

Il dott. Faïna ha spiegato che i tre vandali, detti « Rinnovamento universitario », erano stati arrestati il 10 giugno, mentre erano in possesso di un mandato di cattura emesso dal magistrato Benito Dini, indicato come uno degli organizzatori della incursione.

« Il dott. Faïna ha spiegato che i tre vandali, detti « Rinnovamento universitario », erano stati arrestati il 10 giugno, mentre erano in possesso di un mandato di cattura emesso dal magistrato Benito Dini, indicato come uno degli organizzatori della incursione.

« Il dott. Faïna ha spiegato che i tre vandali, detti « Rinnovamento universitario », erano stati arrestati il 10 giugno, mentre erano in possesso di un mandato di cattura emesso dal magistrato Benito Dini, indicato come uno degli organizzatori della incursione.

« Il dott. Faïna ha spiegato che i tre vandali, detti « Rinnovamento universitario », erano stati arrestati il 10 giugno, mentre erano in possesso di un mandato di cattura emesso dal magistrato Benito Dini, indicato come uno degli organizzatori della incursione.

« Il dott. Faïna ha spiegato che i tre vandali, detti « Rinnovamento universitario », erano stati arrestati il 10 giugno, mentre erano in possesso di un mandato di cattura emesso dal magistrato Benito Dini, indicato come uno degli organizzatori della incursione.

« Il dott. Faïna ha spiegato che i tre vandali, detti « Rinnovamento universitario », erano stati arrestati il 10 giugno, mentre erano in possesso di un mandato di cattura emesso dal magistrato Benito Dini, indicato come uno degli organizzatori della incursione.

« Il dott. Faïna ha spiegato che i tre vandali, detti « Rinnovamento universitario », erano stati arrestati il 10 giugno, mentre erano in possesso di un mandato di cattura emesso dal magistrato Benito Dini, indicato come uno degli organizzatori della incursione.

« Il dott. Faïna ha spiegato che i tre vandali, detti « Rinnovamento universitario », erano stati arrestati il 10 giugno, mentre erano in possesso di un mandato di cattura emesso dal magistrato Benito Dini, indicato come uno degli organizzatori della incursione.

« Il dott. Faïna ha spiegato che i tre vandali, detti « Rinnovamento universitario », erano stati arrestati il 10 giugno, mentre erano in possesso di un mandato di cattura emesso dal magistrato Benito Dini, indicato come uno degli organizzatori della incursione.

« Il dott. Faïna ha spiegato che i tre vandali, detti « Rinnovamento universitario », erano stati arrestati il 10 giugno, mentre erano in possesso di un mandato di cattura emesso dal magistrato Benito Dini, indicato come uno degli organizzatori della incursione.

« Il dott. Faïna ha spiegato che i tre vandali, detti « Rinnovamento universitario », erano stati arrestati il 10 giugno, mentre erano in possesso di un mandato di cattura emesso dal magistrato Benito Dini, indicato come uno degli organizzatori della incursione.

« Il dott. Faïna ha spiegato che i tre vandali, detti « Rinnovamento universitario », erano stati arrestati il 10 giugno, mentre erano in possesso di un mandato di cattura emesso dal magistrato Benito Dini, indicato come uno degli organizzatori della incursione.

« Il dott. Faïna ha spiegato che i tre vandali, detti « Rinnovamento universitario », erano stati arrestati il 10 giugno, mentre erano in possesso di un mandato di cattura emesso dal magistrato Benito Dini, indicato come uno degli organizzatori della incursione.

« Il dott. Faïna ha spiegato che i tre vandali, detti « Rinnovamento universitario », erano stati arrestati il 10 giugno, mentre erano in possesso di un mandato di cattura emesso dal magistrato Benito Dini, indicato come uno degli organizzatori della incursione.

« Il dott. Faïna ha spiegato che i tre vandali, detti « Rinnovamento universitario », erano stati arrestati il 10 giugno, mentre erano in possesso di un mandato di cattura emesso dal magistrato Benito Dini, indicato come uno degli organizzatori della incursione.

« Il dott. Faïna ha spiegato che i tre vandali, detti « Rinnovamento universitario », erano stati arrestati il 10 giugno, mentre erano in possesso di un mandato di cattura emesso dal magistrato Benito Dini, indicato come uno degli organizzatori della incursione.

« Il dott. Faïna ha spiegato che i tre vandali, detti « Rinnovamento universitario », erano stati arrestati il 10 giugno, mentre erano in possesso di un mandato di cattura emesso dal magistrato Benito Dini, indicato come uno degli organizzatori della incursione.

« Il dott. Faïna ha spiegato che i tre vandali, detti « Rinnovamento universitario », erano stati arrestati il 10 giugno, mentre erano in possesso di un mandato di cattura emesso dal magistrato Benito Dini, indicato come uno degli organizzatori della incursione.

« Il dott. Faïna ha spiegato che i tre vandali, detti « Rinnovamento universitario », erano stati arrestati il 10 giugno, mentre erano in possesso di un mandato di cattura emesso dal magistrato Benito Dini, indicato come uno degli organizzatori della incursione.

« Il dott. Faïna ha spiegato che i tre vandali, detti « Rinnovamento universitario », erano stati arrestati il 10 giugno, mentre erano in possesso di un mandato di cattura emesso dal magistrato Benito Dini, indicato come uno degli organizzatori della incursione.

« Il dott. Faïna ha spiegato che i tre vandali, detti « Rinnovamento universitario », erano stati arrestati il 10 giugno, mentre erano in possesso di un mandato di cattura emesso dal magistrato Benito Dini, indicato come uno degli organizzatori della incursione.

« Il dott. Faïna ha spiegato che i tre vandali, detti « Rinnovamento universitario », erano stati arrestati il 10 giugno, mentre erano in possesso di un mandato di cattura emesso dal magistrato Benito Dini, indicato come uno degli organizzatori della incursione.

Nella riunione di oggi e domani a Roma

Torna Angelo Romani



Attesa anche per le prove di Pucci, Lazzari, della Saini e della Serpilli.

Si riapre oggi la vasca del Foro Italico per l'unica manifestazione preliminare di nuoto: manifestazione che avrebbe dovuto avere il carattere delle riuomini in grande stile con la partecipazione degli atleti più famosi, e assai stranieri del nuoto sono impegnati altrove e non potranno partecipare alle gare in programma oggi e domani al Foro Italico; e degli italiani saranno assenti anche la Saini e la Serpilli.

Cosicché si avrà una riunione a carattere soprattutto nazionale: una riunione certamente inferiore al carattere che voleva avere la manifestazione, ma comunque non priva di valore, e i risultati saranno validi per tutti. All'orario di quel magnifico atleta che è Angelo Romani il cui addestramento ha assicurato che potrà fare molto bene sia sui 200 metri che sui 100 stile libero.

Paolo Pucci che sembra tornato alla sua forma migliore: prevede solo che manchi lo jugoslavo Kosticov, il quale avrebbe potuto imporre seriamente il mutatore italiano. Ma Pucci ha promesso di mettere in campo un altro nuotatore che ha respinto gli attacchi di Romolini intenzionato a sfoderarsi dalla palma di primi attrezzi sulla breve distanza. Ed anche di Galletti si parla molto bene: il friulano ovviamente non ha la gittata di Romolini, ma, pur di non finire ultimo, ha fatto fermate più volte i cronometri sotto i 1'00", dimostrando di essere sulla strada di ritrovare la forma migliore.

Sempre su campo maschile ma particolarmente interessante sarà la gara dei nuotatori italiani contro il nostro Lazzari sarà alle prese con il fenomenale tedesco Hans Tröger migliore tempo mondiale in vasca breve con 2'11"2.

Per la femminile ottima possibilità per le due italiane Saini e Serpilli: in particolare Padella dovrà vedersela con la coppia Brunner-Haase (accreditate con il tempo di 1'05"6) nel loro per cui si può sperare in un ulteriore miglioramento dei record italiani, oggi in suo possesso con il tempo di 1'07"2.

Invece nei sei giorni la Serpilli dovrà avere il campo sbaragliato dalla Schmid che vengola, di solito, sul 1'05": Dallaforza, forse raggiungerà al massimo potrebbe far collassare il suo record che è di 1'07"2.

Questi i motivi di maggiore interesse della riunione di questa sera: in più saranno in gara altri atleti abbastanza popolari — leggi Azzaroli, Rossi, De Marchi — che cercheranno di mettersi ancor più in evidenza.

VIRGILIO CHERUBINI

● Nella foto in alto: ANGELO ROMANI

Anquetil ha vinto ma gli italiani hanno sorpreso

Note liete dal "Tendicollo," per Nencini e per Baldini

Ercole avrebbe potuto vincere senza la foratura che gli ha fatto perdere 20 secondi — La delusione fornita da Romeo Venturelli

Tre vetture italiane in gara a Francorchamps

(Dal nostro inviato speciale)

FORLÌ, 16 — Manca poco più di una settimana all'inizio del Giro di Francia, e i spasmoidi gara a cronometro di ieri ci permette, fra le altre cose, di fare un bilancio.

E' Ercole Baldini, naturalmente, nella totta e meno male, ed appena vicissima alla forma migliore. Gesto.

Giusto Nencini, malamente per le cadute di Vigeri e Fontenay, sembra

uno straniero. Lo ha dimostrato

anche la vittoria di

l'australiano Anquetil.

Il resto, più di Baldini,

ma anche a cronometro niente. Ma Fabiano, già detto, ha vinto.

Le spese di Anquetil,

che era quella del

tempo, erano state

per il successo fin da Attenzione. E' invece il "Tour" con l'australiano che ha vinto.

Il resto, naturalmente,

non deve far nulla perché

quello bel corredore è un

mostro di fermezza.

Aldo Anquetil, che ha

equivocato ad una per-

dita di tempo, ha

ottenuto la vittoria.

Il resto, naturalmente,

non deve far nulla perché

quello bel corredore è un

mostro di fermezza.

Aldo Anquetil, che ha

equivocato ad una per-

dita di tempo, ha

ottenuto la vittoria.

Il resto, naturalmente,

non deve far nulla perché

quello bel corredore è un

mostro di fermezza.

Aldo Anquetil, che ha

equivocato ad una per-

dita di tempo, ha

ottenuto la vittoria.

Il resto, naturalmente,

non deve far nulla perché

quello bel corredore è un

mostro di fermezza.

Aldo Anquetil, che ha

equivocato ad una per-

dita di tempo, ha

ottenuto la vittoria.

Il resto, naturalmente,

non deve far nulla perché

quello bel corredore è un

mostro di fermezza.

Aldo Anquetil, che ha

equivocato ad una per-

dita di tempo, ha

ottenuto la vittoria.

Il resto, naturalmente,

non deve far nulla perché

quello bel corredore è un

mostro di fermezza.

Aldo Anquetil, che ha

equivocato ad una per-

dita di tempo, ha

ottenuto la vittoria.

Il resto, naturalmente,

non deve far nulla perché

quello bel corredore è un

mostro di fermezza.

Aldo Anquetil, che ha

equivocato ad una per-

dita di tempo, ha

ottenuto la vittoria.

Il resto, naturalmente,

non deve far nulla perché

quello bel corredore è un

mostro di fermezza.

Aldo Anquetil, che ha

equivocato ad una per-

dita di tempo, ha

ottenuto la vittoria.

Il resto, naturalmente,

non deve far nulla perché

quello bel corredore è un

mostro di fermezza.

Aldo Anquetil, che ha

equivocato ad una per-

dita di tempo, ha

ottenuto la vittoria.

Il resto, naturalmente,

non deve far nulla perché

quello bel corredore è un

mostro di fermezza.

Aldo Anquetil, che ha

equivocato ad una per-

dita di tempo, ha

ottenuto la vittoria.

Il resto, naturalmente,

non deve far nulla perché

quello bel corredore è un

mostro di fermezza.

Aldo Anquetil, che ha

equivocato ad una per-

dita di tempo, ha

ottenuto la vittoria.

Il resto, naturalmente,

non deve far nulla perché

quello bel corredore è un

mostro di fermezza.

Aldo Anquetil, che ha

equivocato ad una per-

dita di tempo, ha

ottenuto la vittoria.

Il resto, naturalmente,

non deve far nulla perché

quello bel corredore è un

mostro di fermezza.

Aldo Anquetil, che ha

equivocato ad una per-

dita di tempo, ha

ottenuto la vittoria.

Il resto, naturalmente,

non deve far nulla perché

quello bel corredore è un

mostro di fermezza.

Aldo Anquetil, che ha

equivocato ad una per-

dita di tempo, ha

ottenuto la vittoria.

Il resto, naturalmente,

non deve far nulla perché

quello bel corredore è un

mostro di fermezza.

Aldo Anquetil, che ha

equivocato ad una per-

dita di tempo, ha

ottenuto la vittoria.

Il resto, naturalmente,

non deve far nulla perché

quello bel corredore è un

mostro di fermezza.

Aldo Anquetil, che ha

equivocato ad una per-

dita di tempo, ha

ottenuto la vittoria.

Il resto, naturalmente,

non deve far nulla perché

quello bel corredore è un

mostro di fermezza.

Aldo Anquetil, che ha

equivocato ad una per-

dita di tempo, ha

ottenuto la vittoria.

Dall'iniziativa sovietica su Berlino al vertice mancato di Parigi

I piani del Pentagono: guadagnar tempo sfuggendo alle trattative fino al 1963

Il dibattito in America dopo Camp David - Interessi giganteschi attorno al riarmo - Il grande valore del piano di disarmo presentato dall'Unione Sovietica - I risultati dell'azione per la distensione e le sue prospettive

Il grande dibattito che si aprì in America all'indomani di Camp David ebbe molto da fare. Il Pentagono fu il primo a reagire, alla ondata di ottimismo della grande maggioranza della opinione pubblica. Fece circolare notizie su un progetto «segnatutto» grazie al quale la superiorità americana nel campo dei missili sarebbe stata raggiunta entro il 1963. «Però trattare seriamente con i sovietici oggi quando nel giro di pochi anni gli altri Stati Uniti potranno imporre la loro volontà» — fu la parola d'ordine che ne derivò. Si chiedevano, in sostanza, tre anni di non guerra ma di continuazione della corsa al riarmo. «L'industria che acciuffa armi — scriveva in questo stesso periodo Business Week — è la più grande di tutte le altre. Essa opera a un livello di 14 miliardi e mezzo di dollari se teniamo conto soltanto dei contratti per le grosse forniture militari, ma sale fino a 25 miliardi se aggiungiamo gli istituti di ricerca e di sviluppo, le spese necessarie al mantenimento in funzione di vasti sistemi difensivi, la costruzione di aeroporti e di basi per il lancio di missili. Tocca infine i 41 miliardi di dollari all'anno quando si includono tutte le altre cose per le quali il Dipartimento di Difesa spende denaro.

Tanto per fare un confronto si può ricordare che l'industria petrolifera che è la più vasta singola organizzazione industriale del mondo, produce soltanto 10 miliardi di dollari all'anno. Ecco il mostro che si ergeva davanti agli sforzi che in America tenderanno a dar corpo alle speranze susciteate dal piano di disarmo generale e completo presentato da Krusciow all'ONU.

«La grande idea» del dicembre 1959

Ma, in nessun momento, il gruppo dirigente americano, ne prima, ne durante, né dopo Camp David, mostrò di voler seriamente portare la competizione pacifica sul terreno dello smantellamento delle basi economiche della guerra fredda. Venne fuori, invece, un progetto, per la verità assai tago, di intervento economico nelle aree sovrappiuttate a condizioni che si profilavano diverse rispetto al passato. Ma rimase allo studio di progetto, tra l'altro per la buona ragione che esso presupponesse il ristabilimento, meno della direzione americana dello schieramento atlantico, anche nella vena di redistribuzione delle zone di influenza ancora aperte alla penetrazione capitalistica. Il che era impossibile da farlo, dato che i due monopoli francesi e tedeschi. Questa fu, tuttavia, la «grande idea» con la quale nel mese di dicembre del 1959 Eisenhower intraprese un periplo euro-asiatico che doverà concludersi a Parigi poco prima di Natalle con un incontro con i capi di governo della Gran Bretagna, della Francia e della Germania di Bonn. Il presidente americano chiese che i paesi europei investissero le loro riserve di dollari, assai considerabili, nell'aumento del loro contributo, alle spese militari dell'alleanza da una parte, e nel piano occidentale — in realtà americano — di intervento nei paesi sotto sviluppati dall'altra. Ottenne soltanto una promessa, che non dovere essere mantenuta. Ma in cambio, e nella illusione che essa possesse servire a conciliare tutto, assunse l'impegno a consigliare praticamente agli accordi di Camp David su Berlino e sulla Germania.

Cominciò, così, il cammino a ritroso rispetto a Camp David. Nel marzo di quest'anno, mentre Krusciow stava per arrivare in Francia, si riunisce a Parigi la conferenza a dieci sui discarri. Gli occidentali si presentano a mani vuote. Il tentativo che essi compiono si riduce, nella sostanza, alla adesione ai piani del Pentagono: guadagnare tempo fino al 1963 nella speranza di riuscire anche a comporre, per quel epoca, conflitti che si sono accesi all'interno dello schieramento e che risuonano ormai attorno alla spartizione dei mercati e delle sfere di influenza ancora a disposizione. E l'orientamento che viene sottoscritto a Istanbul, quello del Consiglio della Nato, tenuto dieci giorni prima del vertice. Ma per riuscire a fare questo due condizioni sono indispensabili: 1) che lo schieramento sopporti senza scosse i due contraccolpi della distensione prima e dell'irrigidimento immediato.

L'anno dopo, 2) che la URSS si renda obiettivamente complice di un tentativo sovietico delle due condizioni si verifichino in molti punti, e tutti, vitali per la politica americana di accerchiamento strategico dell'URSS e degli altri paesi socialisti, scoppia la taccenda della taccenda della taccenda. I partecipanti sono non e riguardano avvenimenti troppo recenti per che venga la pena di ricostruirsi sia pure rapidamente. Krusciow si è di fatto e di qualche parte continuato ancora a dire, non avrebbe dovuto farne un caso tale da sconsigliare le prospettive aperte dalla convocazione della conferenza al vertice. Ma quali erano queste prospettive? I capi di governo sarebbero riuniti per cinque, sei otto o dieci giorni e alla fine si sarebbero separati con un bel comunicato «distensivo». Ma la distensione avrebbe fatto realmente dei passi avanti? E in quale settore? Nessuno di coloro che hanno commentato sul vertice mancato lo ha ancora detto. Ed è for-

tamente dubbio che lo possa mai dire. Il che risulta, in definitiva, tutto l'equivalente sul quale si sono basate certe campagne per la distensione.

Il problema fondamentale

Tutti riconoscono che problemi da affrontare nel mondo di oggi non sono quelli che formavano oggetto degli incontri internazionali del passato: frontiere di frontiera, passaggio di questo o quel paese da questa a quell'altra zona di influenza, spartizione di mercati e così via; ma quelli che derivano dallo sviluppo terrificante ragionato della produzione delle armi di distruzione di massa. Ebbene, due sono i molti fondamentali che creano un costante pericolo di distruzione nel senso non solo di base atlantica di fatto all'Unione Sovietica e di molti altri armi di rappresentanza a disposizione di questo paese.

Se questo è il problema capitale del nostro tempo, niente serve meglio la causa della distensione del nuovo piano di disarmo presentato dall'URSS: distruzione dei missili, controll'eliminazione delle basi. Tanto più che un tale piano viene presentato nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e Krusciow avrebbero posato ancora una volta sorrisi fatti durante ai fotografati e non importa se nel frattempo il Pentagono avesse protetto dall'onda di protesta presentata nel momento in cui questo è diventato il nodo principale di contraddizione all'interno dello schieramento atlantico e che attorno a questo problema si mobilitano e fanno grandi masse umane nei punti più diversi della terra. Certo, tanto sarebbe stato più semplice per certi vecchi strategi politici da farlo fin da subito, anziché sviluppandone le conseguenze. Ma la linea di massima è quella che la distensione deve essere stabilita nel cuore delle nuove di un affresco. Eisenhowe e

Appunti**Il "calderone," sudecoreano**

Nella Corea del Sud nonostante la caduta di Ri si susseguono le manifestazioni di protesta e mentre Eisenhower vi giungerà domani, a Seul, Fusun, W'onju, Hanyang e in altri centri, studenti, operai, contadini e tassisti scendono sulle piazze. I giornali americani lanciano nuove grida d'allarme: «intossicati da una concezione della democrazia che confonde la libertà con la licenza — ha scritto la rivista Time — la gioventù sudecoreana spinge il paese verso l'anarchia». Le cose stanno proprio così? Innanzitutto sottolineiamo il rifiuto del governo provvisorio di sciogliere l'Assemblea Nazionale composta in gran parte di deputati eletti con la frada Chi sono poi i membri dell'attuale governo provvisorio? Cominciando dal presidente, Hu Chang che ricopri a suo tempo la carica di ministro degli esteri di Ri, al ministro del commercio Oh Jong Son, ex presidente della commissione per lo sviluppo del commercio, al ministro dell'agricoltura Lee Hoe Ik, ex governatore, al capo della polizia Kang Sung-yong, ex braccio destro del suo predecessore, si tratta di individuali tutti più o meno compromessi col passato régime. Il nuovo progetto di costituzione approvato dall'Assemblea ha sollevato parecchie critiche. Se è vero che toglie al presidente della repubblica alcune prerogative per trasferirle al primo ministro, il quale diventa responsabile davanti alla Camera Bassa, il governo avrà tuttavia il diritto di sciogliere la Camera entro dieci giorni in caso di approvazione di una mozione di censura; le leggi liberalistiche sui partiti non sono state abrogate e le autorità conservano il diritto illimitato di sequela della stampa. D'accordo col partito a liberale».



Il nuovo presidente della Corea del Sud Hu Chang

Man Ri (101 dei 132 deputati del quale hanno formato un gruppo indipendente) e col partito democratico di opposizione, si tenta d'imperare il sorveglianza delle truppe strategiche del paese. La panzona dei responsabili del passato regime procede col contagio. D'altra parte, la situazione economica del paese sta diventando insostenibile per le masse lavoratrici e i ceti medi; il debito bancario ascendendo ad oltre dieci miliardi e 400 milioni di dollari, e quello della bilancia commerciale è salito di 29 milioni di dollari nei primi quattro mesi di quest'anno. Nel mese di maggio, i prezzi sono saliti del 3% mentre il governo ha aumentato dell'18%, le tariffe elettriche e del 10% quelle dei trasporti; i disoccupati superano i 200 mila, l'industria tessile ha subito un duro colpo a seguito dell'aumento del prezzo del cotone americano; i 1 mila piccole industrie imprese hanno dovuto chiudere in questi anni. «We dumping» praticato dagli americani nella vendita delle loro eccezionali manifatture minaccia di rovinare i contadini.

Sulla strada quindi che il deputato americano Daniel J. Flood abbia dichiarato preoccupato: «Il calderone del calore sudecoreano può saltare in aria in ogni momento».

Punto morto a Ginevra per l'atteggiamento occidentale**Zorin denuncia la ostilità degli americani al disarmo**

Gli Stati Uniti non intendono porre fine alla corsa agli armamenti - Negativo intervento di Martino - Eaton a Washington

GINEVRA, 17 — Il delegato sovietico Zorin ha duramente denunciato oggi le armamenti. Martino si è limitato ad affrontare problemi secondari come quello di studi sui problemi del controllo sui gruppi di lavoro, sulle competenze dell'organismo ispettivo e sulle forze di polizia internazionale.

vuole il disarmo oppure cerca soltanto un controllo decente sui controlli e la malafede occidentale nel condurre le trattative sul disarmo alla conferenza dei «dici» di Ginevra. La chiara e decisa messa a punto di Zorin è destinata a porre l'accento di fronte alle sue responsabilità circa il destino dell'attuale conferenza.

Come è noto, subito dopo la pubblicazione del piano di Krusciov, gli occidentali furono costretti a riconoscere, sia pure di denti stretti, lo sforzo compiuto dall'URSS per venire incontro alle posizioni occidentali circa la liquidazione dei missili, settore nel quale l'URSS detiene la supremazia, e circa il problema dell'istituzione di un controllo internazionale. Purtroppo a questi riconoscimenti iniziali non sono seguiti i fatti. Dopo oltre una settimana di negoziazioni col pretesto che lo studio del piano era ancora in corso, finalmente i delegati occidentali hanno chiarito nei giorni scorsi le loro reali intenzioni, respingendo decisamente il piano sovietico.

E

questo inqualificabile atteggiamento che il delegato dell'URSS ha oggi aspramente criticato rilevando che gli occidentali hanno persino falsato le posizioni sovietiche pur di giustificare il loro rifiuto. Zorin ha sottolineato che Eaton ha deliberatamente ignorato la sua offerta di negoziare le misure di controllo prima della firma del trattato. Questo rappresenta — egli ha aggiunto — una distorsione del nostro atteggiamento sull'elaborazione delle misure di controllo, distorsione cui il signor Eaton è ricorso nella speranza di trovare almeno una parvenza di argomentazione per le nostre proposte. Si tratta di un attacco consapevole — ha detto ancora Zorin — ma è ora che il signor Eaton sappia che questi metodi non sono adatti a condurre delle trattative.

Zorin ha poi ammonito nuovamente il delegato americano che «se gli Stati Uniti continueranno a proporre misure di controllo senza disastro, essi creeranno inevitabilmente un punto morto nelle trattative». Nessun artificio verbale — ha detto ancora Zorin — può nascondere la vera essenza dell'in-dirizzo politico degli Stati Uniti che non è diretto al disarmo bensì all'intensificazione della corsa agli armamenti.

Al delegato inglese, Ormsby-Gore, che aveva difeso nei giorni scorsi il carattere «pacifico» delle basi americane all'estero giustificandole con la cosiddetta «paura del mondo libero per un eventuale attacco di sorpresa», Zorin ha ricordato che come dimostra l'aggressione dello U-2, chi deve temere un attacco in realtà è l'Unione Sovietica. Queste basi — ha proseguito il delegato sovietico — rappresentano inoltre una vera minaccia alla sicurezza degli Stati sui territori, quali sono state situate. Per questo il popolo giapponese ha respinto la visita del presidente degli Stati Uniti: esso ha collegato direttamente la visita alla politica di retta a perpetuare la permanenza delle basi americane in Giappone. Il popolo non contraria soltanto al cosiddetto patto di sicurezza sovietico — e il Parlamento giapponese sciolto.

Si tratta, come si è detto, di una speranza. A Washington non ci si nasconde, infatti, che la posizione di Zorin si fa di ora in ora sempre più precaria e che, in Giappone, il popolo non contraria soltanto al cosiddetto patto di sicurezza sovietico — e il Parlamento giapponese sciolto.

La speranza che viene ora alimentata negli ambienti governativi della capitale degli Stati Uniti è che il ministro Kisei riesca a restare in sella per garantire la ratifica del patto. La raffica dovrebbe aversi automaticamente domenica, a meno che non venga rovesciata e il Parlamento giapponese sciolto.

Il signor John Kennedy, che aspira alla candidatura del partito democratico per le prossime elezioni presidenziali, ha dichiarato che gli ultimi accrescimenti mostruali dimostrano che gli Stati Uniti non possono permettersi di avere Richard Nixon come loro presidente.

Ma l'attacco all'amministrazione Eisenhower e par-

te di una vasta azione in corso in queste ore negli Stati Uniti, volta a indirizzare l'opinione pubblica americana verso un esponente anticomunista. Con termini più violenti il Dipartimento di Stato continua ad affermare da ieri che la «colpa» di quanto che accade in Giappone è tutta dei comunisti. Come tutta l'amministrazione esso è sotto il fuoco delle accuse dei democratici che cercano di trarre profitto dagli avvenimenti e di influire sull'elettorato americano facendo del trionfo di Eisenhowe-

r un successo per il partito democratico.

Il signor John Johnston (democratico) ha dichiarato in senato che gli Stati Uniti dovrebbero cessare gli aiuti al Giappone e agli altri

fatti di fondo al Pacifico il già scarso prestigio americano in Asia.

HONG KONG

(Continuazione dalla 1. pagina)

do in fondo al Pacifico il già scarso prestigio americano in Asia.

BOMBARDATA QUEMOY

(Continuazione dalla 1. pag.)

do Eichmann possa venire giudicato da un tribunale islamico.

Egli ha affermato che Eichmann sarà giudicato dallo Stato d'Israele quale rappresentante del popolo ebraico di tutto il mondo.

Alla domanda dei giornalisti se vi è la possibilità che egli incontri col presidente Fronde in ordine alla vertenza. Ben Gurion ha risposto: «Non so nulla di tale incontro ora, ma non so quello che accadrà domani o la settimana prossima».

Quando un giornalista gli ha chiesto come Israele potrebbe sostituirsi a tutte le vittime del nazismo nel giudicare Eichmann, Ben Gurion ha risposto: «Inizialmente, noi abbiamo cercato di fare pressione su Israele perché accettasse la responsabilità di Eichmann. Eichmann è in continuo contatto con l'ambasciatore degli Stati Uniti a Tokyo, Douglas Mac Arthur II, il quale lo tiene informato sugli sviluppi di tre nazioni: Giappone, Taiwan e Formosa. Eichmann ha rifiutato di accettare la responsabilità di Eichmann e Kisei: si è rifiutato, tuttavia, di rivelare il programma del presidente, dopo l'abolizione della tappa in Giappone. In confronto con gli atteggiamenti arroganti delle autorità americane, questa clamorosa sconfitta della Casa Bianca ha occupato buona parte della conversazione con i giornalisti. Hagerty ha riferito che Eisenhowe-

ri è in continuo contatto con l'ambasciatore

dell'India, S. K. Patnaik, il quale lo tiene informato sugli sviluppi di tre nazioni: Giappone, Taiwan e Formosa. Eichmann ha rifiutato di accettare la responsabilità di Eichmann e Kisei: si è rifiutato, tuttavia, di rivelare il programma del presidente, dopo l'abolizione della tappa in Giappone. In confronto con gli atteggiamenti arroganti delle autorità americane, questa clamorosa sconfitta della Casa Bianca ha occupato buona parte della conversazione con i giornalisti. Hagerty ha riferito che Eisenhowe-

ri è in continuo contatto con l'ambasciatore

dell'India, S. K. Patnaik, il quale lo tiene informato sugli sviluppi di tre nazioni: Giappone, Taiwan e Formosa. Eichmann ha rifiutato di accettare la responsabilità di Eichmann e Kisei: si è rifiutato, tuttavia, di rivelare il programma del presidente, dopo l'abolizione della tappa in Giappone. In confronto con gli atteggiamenti arroganti delle autorità americane, questa clamorosa sconfitta della Casa Bianca ha occupato buona parte della conversazione con i giornalisti. Hagerty ha riferito che Eisenhowe-

ri è in continuo contatto con l'ambasciatore

dell'India, S. K. Patnaik, il quale lo tiene informato sugli sviluppi di tre nazioni: Giappone, Taiwan e Formosa. Eichmann ha rifiutato di accettare la responsabilità di Eichmann e Kisei: si è rifiutato, tuttavia, di rivelare il programma del presidente, dopo l'abolizione della tappa in Giappone. In confronto con gli atteggiamenti arroganti delle autorità americane, questa clamorosa sconfitta della Casa Bianca ha occupato buona parte della conversazione con i giornalisti. Hagerty ha riferito che Eisenhowe-

ri è in continuo contatto con l'ambasciatore

dell'India, S. K. Patnaik, il quale lo tiene informato sugli sviluppi di tre nazioni: Giappone, Taiwan e Formosa. Eichmann ha rifiutato di accettare la responsabilità di Eichmann e Kisei: si è rifiutato, tuttavia, di rivelare il programma del presidente, dopo l'abolizione della tappa in Giappone. In confronto con gli atteggiamenti arroganti delle autorità americane, questa clamorosa sconfitta della Casa Bianca ha occupato buona parte della conversazione con i giornalisti. Hagerty ha riferito che Eisenhowe-

ri è in continuo contatto con l'ambasciatore

dell'India, S. K. Patnaik, il quale lo tiene informato sugli sviluppi di tre nazioni: Giappone, Taiwan e Formosa. Eichmann ha rifiutato di accettare la responsabilità di Eichmann e Kisei: si è rifiutato, tuttavia, di rivelare il programma del presidente, dopo l'abolizione della tappa in Giappone. In confronto con gli atteggiamenti arroganti delle autorità americane, questa clamorosa sconfitta della Casa Bianca ha occupato buona parte della conversazione con i giornalisti. Hagerty ha riferito che Eisenhowe-

ri è in continuo contatto con l'ambasciatore

dell'India, S. K. Patnaik, il quale lo tiene informato sugli sviluppi di tre nazioni: Giappone, Taiwan e Formosa. Eichmann ha rifiutato di accettare la responsabilità di Eichmann e Kisei: si è rifiutato, tuttavia, di rivelare il programma del presidente, dopo l'abolizione della tappa in Giappone. In confronto con gli atteggiamenti arroganti delle autorità americane, questa clamorosa sconfitta della Casa Bianca ha occupato buona parte della conversazione con i giornalisti. Hagerty ha riferito che Eisenhowe-

ri è in continuo contatto con l'ambasciatore

dell'India, S. K. Patnaik, il quale lo tiene informato sugli sviluppi di tre nazioni: Giappone, Taiwan e Formosa. Eichmann ha rifiutato di accettare la responsabilità di Eichmann e Kisei: si è rifiutato, tuttavia, di rivelare il programma del presidente, dopo l'abolizione della tappa in Giappone. In confronto con gli atteggiamenti arroganti delle autorità americane, questa clamorosa sconfitta della Casa Bianca ha occupato buona parte della conversazione con i giornalisti. Hagerty ha riferito che Eisenhowe-

ri è in continuo contatto con l'ambasciatore

dell'India, S. K. Patnaik, il quale lo tiene informato sugli sviluppi di tre nazioni: Giappone, Taiwan e Formosa. Eichmann ha rifiutato di accettare la responsabilità di Eichmann e Kisei: si è rifiutato, tuttavia, di rivelare il programma del presidente, dopo l'abolizione della tappa in Giappone. In confronto con gli atteggiamenti arroganti delle autorità americane, questa clamorosa sconfitta della Casa Bianca ha occupato buona parte della conversazione con i giornalisti. Hagerty ha riferito che Eisenhowe-

ri è in continuo contatto con l'ambasciatore

dell'India, S. K. Patnaik, il quale lo tiene informato sugli sviluppi di tre nazioni: Giappone, Taiwan e Formosa. Eichmann ha rifiutato di accettare la responsabilità di Eichmann e Kisei: si è rifiutato, tuttavia, di rivelare il programma del presidente, dopo l'abolizione della tappa in Giappone. In confronto con gli atteggiamenti arroganti delle autorità americane, questa clamorosa sconfitta della Casa Bianca ha occupato buona parte della conversazione con i giornalisti. Hagerty ha riferito che Eisenhowe-

ri è in continuo contatto con l'ambasciatore

dell'India, S. K. Patnaik, il quale lo tiene informato sugli sviluppi di tre nazioni: Giappone, Taiwan e Formosa. Eichmann ha rifiutato di accettare la responsabilità di Eichmann e Kisei: si è rifiutato, tuttavia, di rivelare il programma del presidente, dopo l'abolizione della tappa in Giappone. In confronto con gli atteggiamenti arroganti delle autorità americane, questa clamorosa sconfitta della Casa Bianca ha occupato buona parte della conversazione con i giornalisti. Hagerty ha riferito che Eisenhowe-

ri è in continuo contatto con l'ambasciatore

dell'India, S. K. Patnaik, il quale lo tiene informato sugli sviluppi di tre nazioni: Giappone, Taiwan e Formosa. Eichmann ha rifiutato di accettare la responsabilità di Eichmann e Kisei: si è rifiutato, tuttavia, di rivelare il programma del presidente, dopo l'abolizione della tappa in Giappone. In confronto con gli atteggiamenti arroganti delle autorità americane, questa clamorosa sconfitta della Casa Bianca ha occupato buona parte della conversazione con i giornalisti. Hagerty ha riferito che Eisenhowe-

ri è in continuo contatto con l'ambasciatore

dell'India, S. K. Patnaik, il quale lo tiene informato sugli sviluppi di tre nazioni: Giappone, Taiwan e Formosa. Eichmann ha rifiutato di accettare la responsabilità di Eichmann e Kisei: si è rifiutato, tuttavia, di rivelare il programma del presidente, dopo l'abolizione della tappa in Giappone. In confronto con gli atteggiamenti arroganti delle autorità americane, questa clamorosa sconfitta della Casa Bianca ha occupato buona parte della conversazione con i giornalisti. Hagerty ha riferito che Eisenhowe-

ri è in continuo contatto con l'ambasciatore

dell'India, S. K. Patnaik, il quale lo tiene informato sugli sviluppi di tre nazioni: Giappone, Taiwan e Formosa. Eichmann ha rifiutato di accettare la responsabilità di Eichmann e Kisei: si è rifiutato, tuttavia, di rivelare il programma del presidente, dopo l'abolizione della tappa in Giappone. In confronto con gli atteggiamenti arroganti delle autorità americane, questa clamorosa sconfitta della Casa Bianca ha occupato buona parte della conversazione con i giornalisti. Hagerty ha riferito che Eisenhowe-

ri è in continuo contatto con l'ambasciatore

dell'India, S. K. Patnaik, il quale lo tiene informato sugli sviluppi di tre nazioni: Giappone, Taiwan e Formosa. Eichmann ha rifiutato di accettare la responsabilità di Eichmann e Kisei: si è rifiutato, tuttavia, di rivelare il programma del presidente, dopo l'abolizione della tappa in Giappone. In confronto con gli atteggiamenti arroganti delle autorità americane, questa clamorosa sconfitta della Casa Bianca ha occupato buona parte della conversazione con i giornalisti. Hagerty ha riferito che Eisenhowe-

ri è in continuo contatto con l'ambasciatore

dell'India, S. K. Patnaik, il quale lo tiene informato sugli sviluppi di tre nazioni: Giappone, Taiwan e Formosa. Eichmann ha rifiutato di accettare la responsabilità di Eichmann e Kisei: si è rifiutato, tuttavia, di rivelare il programma del presidente, dopo l'abolizione della tappa in Giappone. In confronto con gli atteggiamenti arroganti delle autorità americane, questa clamorosa sconfitta della Casa Bianca ha occupato buona parte della conversazione con i giornalisti. Hagerty ha riferito che Eisenhowe-

ri è in continuo contatto con l'ambasciatore

dell'India, S. K. Patnaik, il quale lo tiene informato sugli sviluppi di tre nazioni: Giappone, Taiwan e Formosa. Eichmann ha rifiutato di accettare la responsabilità di Eichmann e Kisei: si è rifiutato, tuttavia, di rivelare il programma del presidente, dopo l'abolizione della tappa in Giappone. In confronto con gli atteggiamenti arroganti delle autorità americane, questa clamorosa sconfitta della Casa Bianca ha occupato buona parte della conversazione con i giornalisti. Hagerty ha riferito che Eisenhowe-

ri è in continuo contatto con l'ambasciatore

dell'India, S. K. Patnaik, il quale lo tiene informato sugli sviluppi di tre nazioni: